



**AMBROGIO SPREAFICO**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI ANAGNI – ALATRI  
VESCOVO DI FROSINONE – VEROLI – FERENTINO

**STATUTO**  
**FONDAZIONE DI RELIGIONE E DI CULTO**

**“Fondazione Caritas e Sviluppo umano integrale”**

**STATUTO**

**Art. 1. Denominazione, sede e durata.**

1. È costituita in persona giuridica canonica pubblica la *“Fondazione Caritas e Sviluppo umano integrale”* (d'ora in poi: Fondazione).
2. La Fondazione ha sede in Frosinone.
3. La Fondazione ha durata illimitata.

**Art. 2. Finalità**

1. La Fondazione persegue fini di religione o culto, nonché finalità caritative e di sviluppo umano integrale.
2. In particolare, la Fondazione intende assicurare alle Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri ogni supporto progettuale e organizzativo negli ambiti della pastorale e dei servizi connessi rivolti alle persone in indigenza, emarginazione o povertà, agli interventi in occasione di gravi calamità, alla promozione della persona umana, dei diritti umani, della salute, della giustizia e della pace, alle questioni relative all'economia e al lavoro, alla cura del creato e della terra come «casa comune», alle migrazioni e alle emergenze umanitarie.
3. La Fondazione non ha fine di lucro.

**Art. 3. Attività**

1. La Fondazione persegue le proprie finalità anzitutto promuovendo e/o gestendo:
  - attività di religione e culto, in particolare quelle di formazione religiosa alla carità e alla cura del prossimo, l'educazione cristiana, lo sviluppo umano integrale e la formazione del clero e dei religiosi;
  - iniziative a sostegno della carità, della solidarietà e del servizio gratuito;
  - attività di natura caritativa, assistenziale ed in genere di cura delle persone in condizione di disagio e bisogno (es. servizi mensa, servizi solidarietà, dormitori di prima e seconda accoglienza, centri di ascolto, case-famiglia, centri residenziali, ambulatori medici e/o infermieristici, raccolta e distribuzione viveri, indumenti e mobilia);
  - i centri di ascolto promossi dalle Diocesi e dalle parrocchie;
  - i servizi alle persone fragili, agli anziani, ai malati, ai disabili, immigrati e le persone senza fissa dimora, in stato di emergenza e di grave disagio tutti i mezzi necessari, o comunque utili, perché possano trascorrere dignitosamente la loro vita;
  - iniziative rivolte alla promozione della persona umana, dei diritti umani, della salute, della giustizia e della pace, alle questioni relative all'economia e al lavoro, alla cura del creato e della terra come «casa comune»;
  - interventi in occasione di calamità ed emergenze umanitarie.
2. La Fondazione può, altresì:
  - svolgere ogni altra attività ritenuta idonea a conseguire le proprie finalità;
  - collaborare con enti ecclesiali, nonché soggetti pubblici e privati che abbiano finalità analoghe alle proprie.

**Art. 4. Il Patrimonio e i Mezzi di funzionamento.**



**AMBROGIO SPREAFICO**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI ANAGNI – ALATRI  
VESCOVO DI FROSINONE – VEROLI – FERENTINO

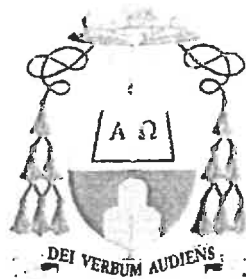
1. Il Patrimonio stabile della Fondazione è costituito da 30.000 (trentamila/00), così suddivisi: 7/12 quale contributo della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e 5/12 della Diocesi di Anagni-Alatri.
2. I Mezzi di funzionamento, destinati al perseguimento degli scopi statuari, sono costituiti da tutti i beni diversi da quelli facenti parte del patrimonio stabile; in particolare:
  - da offerte, sovvenzioni, contributi, donazioni, lasciti ed eredità di beni mobili e immobili salva la loro destinazione a patrimonio stabile deliberata dal Consiglio Direttivo o disposta dal sovventore;
  - dalle oblazioni e dai proventi di raccolte e collette;
  - dai contributi di soggetti pubblici e privati;
  - dagli eventuali proventi delle proprie attività;
  - da ogni altra entrata, purché volta al migliore raggiungimento dei propri fini.
3. La Fondazione, inoltre, può realizzare ogni altra operazione economica o finanziaria, mobiliare o immobiliare, volta al raggiungimento delle proprie finalità. Essa potrà altresì utilizzare, per autosostenersi, eventuali rendite provenienti dal proprio patrimonio.
4. I beni ecclesiastici della Fondazione devono essere utilizzati per le finalità istituzionali e non possono essere utilizzati per altre finalità o a beneficio di enti e/o persone fisiche, se non consentito dall'ordinamento canonico.

**Art. 5. Organi**

1. Sono organi della Fondazione:
  - il Consiglio Direttivo,
  - il Presidente e il Vicepresidente,
  - l'Organo di Controllo.
2. Coloro che sono nominati ed eletti restano in carica fino alla approvazione del quinto bilancio consuntivo successivo alla accettazione dell'incarico e possono essere nuovamente nominati o eletti.
3. I membri del Consiglio Direttivo svolgono il proprio incarico gratuitamente; nel caso ad uno o più consiglieri siano conferiti particolari deleghe o incarichi operativi il Consiglio Direttivo può assegnare agli stessi un adeguato compenso, dopo aver sentito il Vescovo delle Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri (d'ora in poi: Vescovo).
4. A tutti i membri degli Organi statuari possono essere rimborsate le spese documentate sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni, nei limiti previsti da apposito Regolamento.
5. Qualora ad uno o più membri degli organi della Fondazione sia affidato un compito che esige un particolare impegno, anche temporale, può essere determinato dal Consiglio Direttivo un adeguato compenso.

**Art. 6. Il Consiglio Direttivo**

1. La Fondazione è retta ed amministrata dal Consiglio Direttivo composto da cinque membri. Tre membri sono nominati dal Vescovo, sentiti i rispettivi Collegi dei consultori, tra persone con esperienza in ambito caritativo, assistenziale, di volontariato o di impegno sociale; di questi, due membri sono espressione della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e un membro è espressione della Diocesi di Anagni-Alatri. Due membri, uno per la Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e uno per la Diocesi di Anagni-Alatri, sono eletti dai rispettivi Consigli diocesani per gli affari economici, scelti da una lista di nominativi, presentata dall'Economo diocesano, di persone esperte in economia del Terzo settore ed eminenti per integrità morale.
2. Il Vescovo nomina, tra i consiglieri, il Presidente e il Vicepresidente.
3. I membri del Consiglio Direttivo possono essere confermati nell'incarico.
4. Qualora, durante il mandato, venissero a mancare uno o più Consiglieri, il Consiglio Direttivo deve chiedere al Vescovo diocesano che si provveda alla nomina dei sostituti nelle modalità previste dal comma 1. I consiglieri subentranti durano in carica per la parte residua del mandato del Consiglio. Qualora venga meno



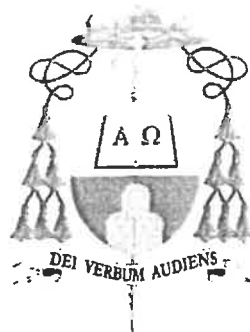
**AMBROGIO SPREAFICO**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI ANAGNI – ALATRI  
VESCOVO DI FROSINONE – VEROLI – FERENTINO

la maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo, decade l'intero Consiglio. Nelle more della nomina del nuovo Consiglio l'amministrazione compete al Direttore o, in mancanza, ad altra persona designata dall'Ordinario diocesano.

5. Quando richiesto, il Vescovo deve provvedere a quanto di competenza entro 60 (sessanta) giorni.
6. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente almeno 4 volte l'anno, nonché quando lo chiedano almeno 3 (tre) consiglieri; in tal caso la data della riunione deve essere fissata dal Presidente o dagli stessi consiglieri non oltre 20 giorni dalla richiesta. Alle riunioni del Consiglio direttivo, qualora non siano membri dello stesso, con i diritti e i doveri connessi, partecipano, come invitati permanenti, senza diritto di voto, i direttori delle Caritas diocesane di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri.
7. Il Presidente invia per iscritto la convocazione del Consiglio – indicando il luogo e l'ordine del giorno – almeno 5 giorni prima della data fissata; in caso di urgenza la convocazione può essere trasmessa anche solo 3 giorni prima. Della convocazione deve essere informato anche l'Organo di Controllo.
8. Sono comunque valide le riunioni del Consiglio Direttivo qualora siano presenti tutti i consiglieri ed accettino di deliberare sulle questioni loro sottoposte.
9. È possibile partecipare alle riunioni del Consiglio anche per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.
10. Il Consiglio Direttivo delibera con il voto favorevole della maggioranza dei membri in carica.
11. Le delibere del Consiglio sono verbalizzate a cura del Presidente e sono sottoscritte anche da un altro consigliere.
12. Al Consiglio Direttivo compete l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione.
13. In particolare:
  - predispone il piano annuale di attività della Fondazione,
  - adotta il bilancio preventivo ed approva il bilancio consuntivo,
  - affida incarichi ad uno o più dei suoi membri, anche conferendo procura,
  - delibera la costituzione del ramo di Terzo Settore e/o d'Impresa Sociale,
  - adotta i regolamenti delle attività ed iniziative della Fondazione, nonché quello relativo al funzionamento degli organi statutari.
14. I direttori delle Caritas diocesane di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri esprimono un parere scritto obbligatorio, non vincolante, sul piano annuale di attività della Fondazione, sul bilancio preventivo e sul bilancio consuntivo, da allegare, a cura del Presidente, alla proposta di deliberazione degli stessi.

**Art. 7. Il Presidente ed il Vicepresidente**

1. Il Presidente e il Vicepresidente sono nominati dal Vescovo.
2. Il Presidente è il legale rappresentante della Fondazione.
3. Al Presidente compete l'amministrazione ordinaria e può assumere le decisioni improrogabili, qualora non sia possibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo.
4. Inoltre, il Presidente:
  - svolge gli incarichi eventualmente affidati dal Consiglio Direttivo,
  - cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio Direttivo,
  - convoca e presiede il Consiglio Direttivo,
  - indirizza l'attività del Direttore.
5. Qualora adottati decisioni improrogabili di competenza del Consiglio Direttivo deve sottoporle a ratifica in occasione della prima riunione.
6. Qualora il Presidente non sia in grado di esercitare le proprie funzioni, vi provvede il Vicepresidente.



**AMBROGIO SPREAFICO**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI ANAGNI – ALATRI  
VESCOVO DI FROSINONE – VEROLI – FERENTINO

**Art. 8. L'Organo di Controllo**

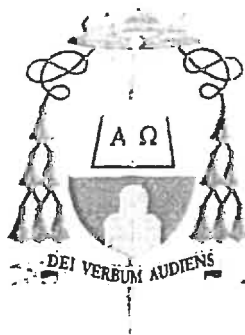
1. L'Organo di Controllo è composto da 3 (tre) membri, tutti nominati dal Vescovo, tra gli esperti in economia e diritto.
2. Almeno il Presidente dell'Organo di Controllo deve essere iscritto all'albo dei dottori commercialisti.
3. All'Organo di Controllo compete:
  - vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, alla luce della normativa canonica e civile – se applicabile - e sulla coerenza della gestione con le finalità statutarie,
  - verificare la contabilità e, quindi, il Bilancio preventivo ed il Bilancio consuntivo nella loro rispondenza alle risultanze contabili e nei principi utilizzati nonché nella loro capacità di rappresentare fedelmente e compiutamente la situazione della fondazione ed i fatti avvenuti,
  - predisporre la Relazione dei Revisori al Bilancio consuntivo,
  - informare il Vescovo circa l'andamento complessivo delle attività della Fondazione, sollecitandone l'intervento in caso fossero rilevate gravi irregolarità.
4. All'Organo di Controllo possono essere affidati dal Vescovo altre competenze (anche previste dalla normativa civile), purché compatibili con la sua natura e funzione e a condizione che i membri abbiano i titoli e i requisiti prescritti dalla normativa civile.
5. L'Organo di Controllo adotta ogni anno una Relazione sull'attività della Fondazione che deve essere trasmessa, a cura del suo Presidente, al Vescovo.
6. Ciascun membro dell'Organo di Controllo può partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo.
7. L'attività dell'Organo di Controllo si svolge, *mutatis mutandis*, osservando le regole di funzionamento del Consiglio Direttivo.

**Art. 9. Il Direttore della Fondazione.**

1. Su richiesta del Presidente, il Vescovo può nominare il Direttore della Fondazione, cui compete la direzione delle attività e delle iniziative della Fondazione, osservando quanto deliberato dal Consiglio Direttivo. Il Direttore della Fondazione è individuato tra il personale della Fondazione o al suo esterno. Qualora sia individuato all'esterno può essere distaccato, a tempo pieno o parziale, secondo le necessità, dall'ente di cui sia dipendente, o assunto a tempo determinato, a tempo pieno o parziale, secondo le necessità, dalla Fondazione per la durata del suo incarico. Il compenso e la durata dell'incarico del Direttore, non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni, rinnovabili, è determinato dal Consiglio Direttivo.
2. Il Direttore ha i poteri di ordinaria amministrazione ed è dotato dei relativi poteri di firma; il Consiglio Direttivo può conferire al Direttore ulteriori funzioni e competenze, dotandolo dei necessari poteri di firma.
3. Il Direttore riferisce e collabora con il Presidente della Fondazione. Partecipa alle riunioni del Consiglio direttivo, senza diritto di voto, tutte le volte che il Presidente ne richieda la presenza.

**Art. 9 bis. Incompatibilità e astensione.**

1. Non può essere nominato componente del Consiglio direttivo, Componente dell'Organo di controllo. Direttore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o colui cui è stata inflitta una sanzione penale definitiva secondo il Codice di diritto canonico o chi è stato condannato con sentenza definitiva per violazione di norme penali secondo il codice di procedura penale della legge dello Stato.
2. Hanno l'obbligo di astenersi i componenti del Consiglio direttivo e dell'Organo di controllo nella trattazione di affari di qualunque tipo che coinvolgano essi stessi, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado, nonché persone giuridiche pubbliche o private e persone fisiche con le quali gli stessi componenti, o il coniuge, o i parenti e affini entro il secondo grado, abbiano un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero altri rapporti di natura



**AMBROGIO SPREAFICO**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI ANAGNI – ALATRI  
VESCOVO DI FROSINONE – VEROLI – FERENTINO

patrimoniale, o, nel caso di persone giuridiche, rivestano il ruolo di amministratore o componente dell'organo di controllo.

**Art. 10. Il Segretario.**

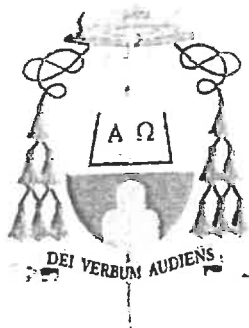
1. Il Segretario è nominato dal Consiglio Direttivo, scegliendolo tra i propri membri o tra il personale dipendente della Fondazione o all'esterno. All'atto della nomina il Consiglio direttivo deve determinare la durata dell'incarico e l'eventuale compenso.
2. Compete al Segretario:
  - coadiuvare il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni e competenze, anzitutto per quanto riguarda la convocazione degli Organi statutari e la redazione del verbale delle relative riunioni;
  - svolgere altri incarichi affidati dal Presidente, in ogni caso diversi dalle competenze proprie statutarie o attribuite dal Consiglio direttivo al Presidente, al Vicepresidente e al Direttore.

**Art. 11. Atti di amministrazione e di alienazione. Autorizzazioni canoniche**

1. Per la validità degli atti diversi dall'amministrazione ordinaria è necessaria:
  - la licenza dell'Ordinario delle Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri per gli atti di cui al canone 1281 del Codice di Diritto Canonico, come definiti con decreto del Vescovo;
  - l'autorizzazione del Vescovo per gli atti di alienazione relativi a beni del Patrimonio stabile di valore compreso tra la somma minima e la somma massima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del canone 1292;
  - l'autorizzazione del Vescovo per gli atti pregiudizievoli del Patrimonio stabile di valore compreso tra la somma minima e la somma massima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del canone 1292;
  - anche la licenza della Santa Sede per gli atti di alienazione o pregiudizievoli relativi a beni del Patrimonio stabile se di valore superiore alla somma massima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del canone 1292, nonché per gli atti riguardanti ex voto oppure oggetti preziosi di valore artistico o storico.

**Art. 12. Il Bilancio**

1. L'esercizio finanziario ha inizio il primo gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Entro il 30 novembre il Consiglio Direttivo deve adottare il Bilancio preventivo per l'anno successivo ed entro il 31 maggio il Consiglio Direttivo deve approvare il Bilancio consuntivo dell'anno precedente e la Relazione accompagnatoria.
3. La Relazione accompagnatoria del Bilancio consuntivo deve:
  - illustrare l'attività della Fondazione nel suo complesso e l'andamento della gestione nei vari settori in cui ha operato, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell'esercizio,
  - esplicitare la politica degli investimenti e degli accantonamenti,
  - rappresentare la situazione economico-patrimoniale e finanziaria delle società controllate o partecipate in modo significativo.
4. Alla Relazione deve essere allegato l'elenco completo dei soggetti che hanno beneficiato dei contributi e delle erogazioni effettuate in qualsiasi forma dalla Fondazione con l'indicazione dell'importo delle singole erogazioni.
5. Al bilancio consuntivo deve essere allegata anche la Relazione dell'Organo di Controllo.
6. Il Consiglio Direttivo, in sede di approvazione del Bilancio consuntivo, determina la destinazione dell'eventuale avanzo di gestione.



**AMBROGIO SPREAFICO**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI ANAGNI – ALATRI  
VESCOVO DI FROSINONE – VEROLI – FERENTINO

**Art. 13. Le modifiche dello Statuto**

1. La proposta di modificare lo Statuto può essere elaborata dal Consiglio Direttivo, sentito l'Organo di Controllo
2. Il Vescovo, sentito il parere del collegio dei consultori delle due diocesi riuniti in seduta congiunta, può modificare lo Statuto della Fondazione; prima di modificare lo Statuto il Vescovo può sentire il Consiglio Direttivo e l'Organo di Controllo.

**Art. 14. L'estinzione della Fondazione**

1. Compete al Vescovo l'estinzione della Fondazione.
2. Il patrimonio residuo è devoluto ad uno o più enti individuati dal Vescovo, con il consenso dei due collegi dei consultori riuniti in seduta congiunta, fatti salvi i vincoli previsti dalla normativa civile, in quanto applicabili.

**Art. 15. Le norme di rinvio**

1. Per quanto non contemplato dal presente Statuto si fa rinvio alle norme al Codice di Diritto Canonico nonché alle norme sugli enti ecclesiastici.

Il Cancelliere di Anagni – Alatri

*Mons. Claudio Pietrolino*

Il Cancelliere di Frosinone – Veroli – Ferentino

*[Signature]*

IL VESCOVO

di Anagni – Alatri e Frosinone – Veroli – Ferentino

*+ Ambrogio Spreafico*